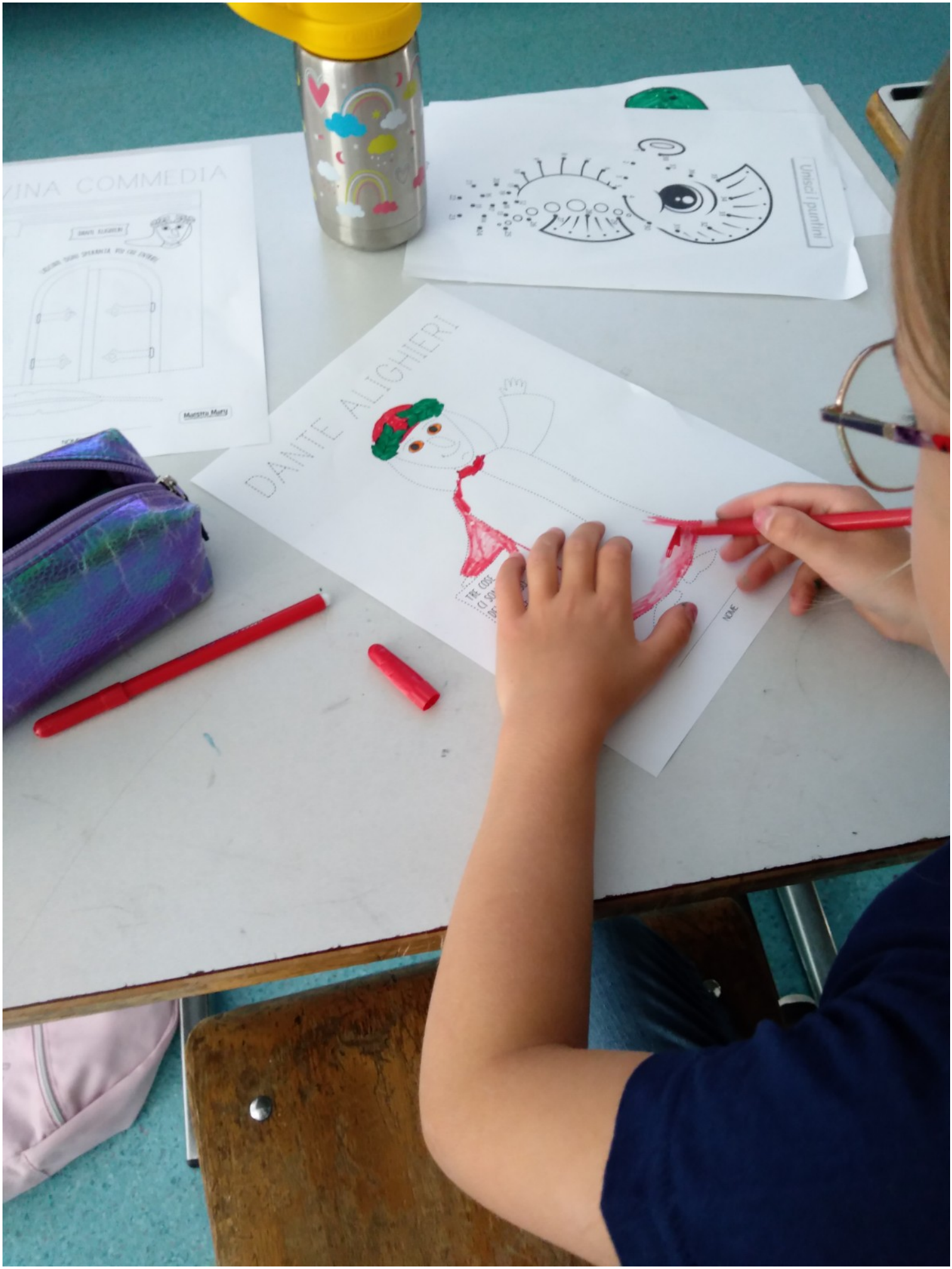
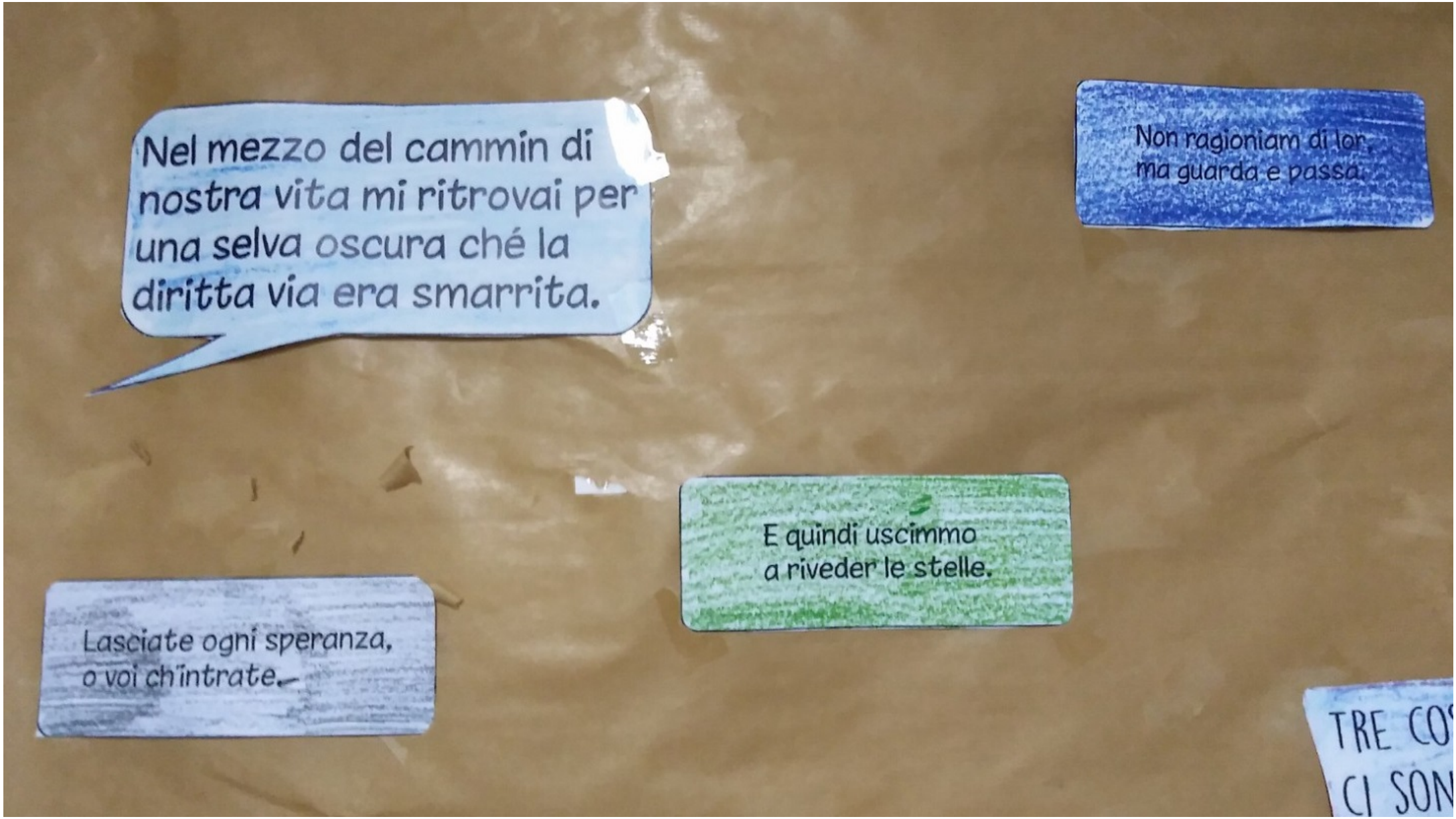
"TRE COSE CI SONO RIMASTE DEL PARADISO: LE STELLE, I FIORI E I BAMBINI."
Di-
vina
Com-
media


VINA COMMEDIA
Maestra Mary
Unisci i puntini
DANTE ALIGHIERI
NOME

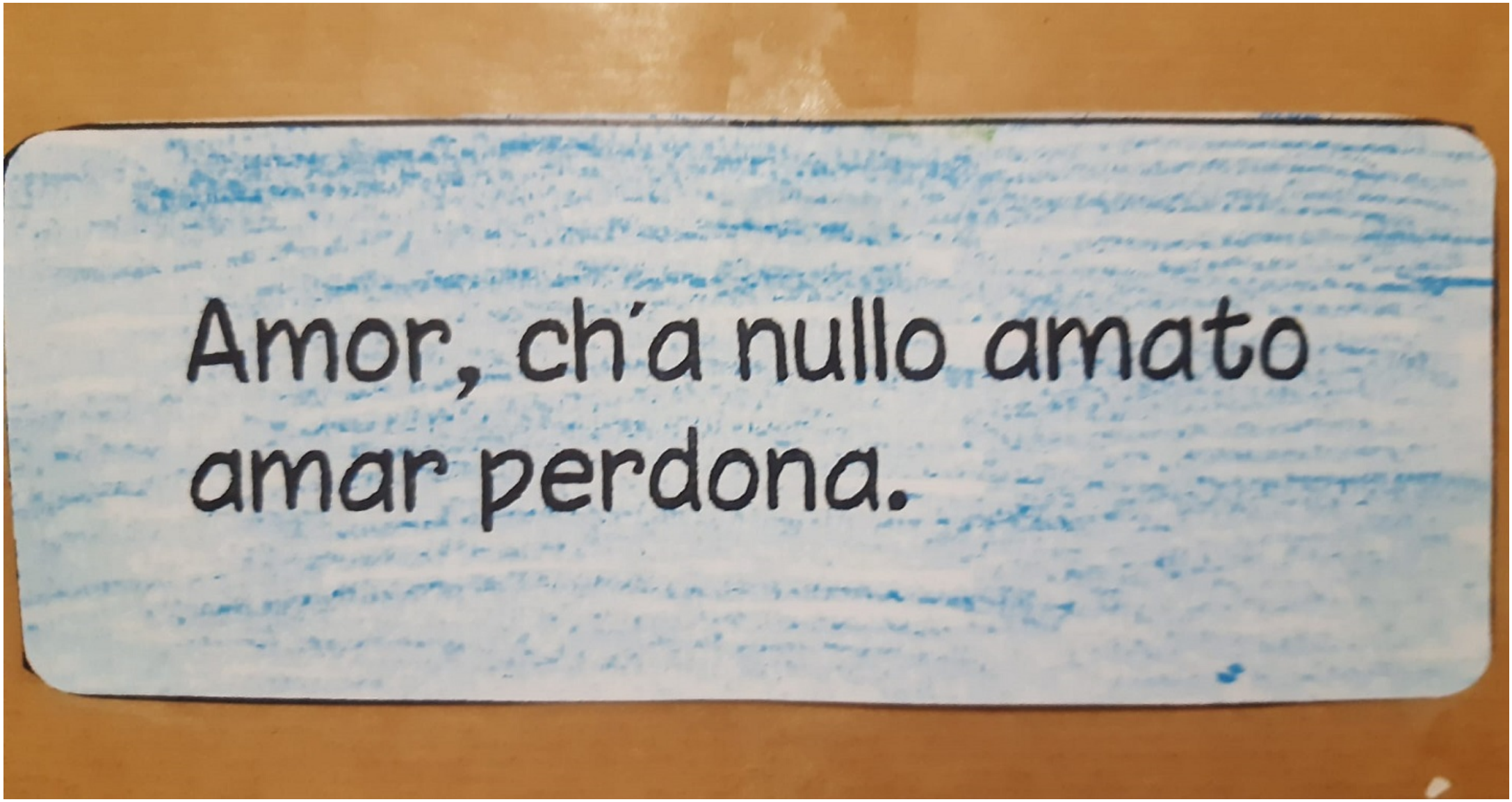
GIOCAMICI
CONOSCO LE FORME E I COLORI
DIVERSI
OSSERVA I DISEGNI. IN OGNI RIGA C'È UN
DIVERSO DAGLI ALTRI. COLORALO.
LASCIATE OGNI SPERANZA VOI
NOME
39

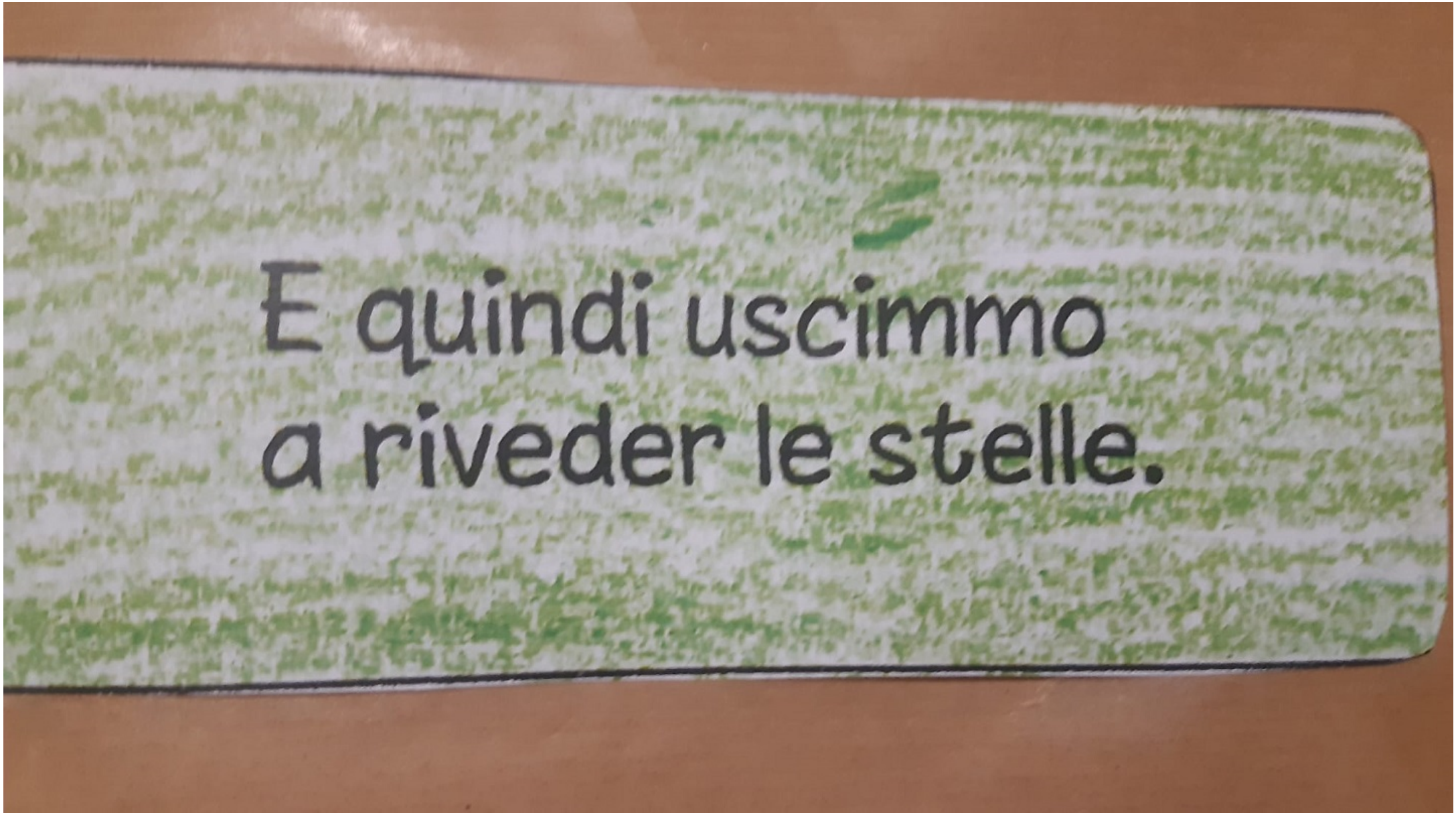
TRE COSE
CI SONO RIMASTE
DEL PARADISO:
LE STELLE, I FIORI
E I BAMBINI.
DANTE ALIGHIERI

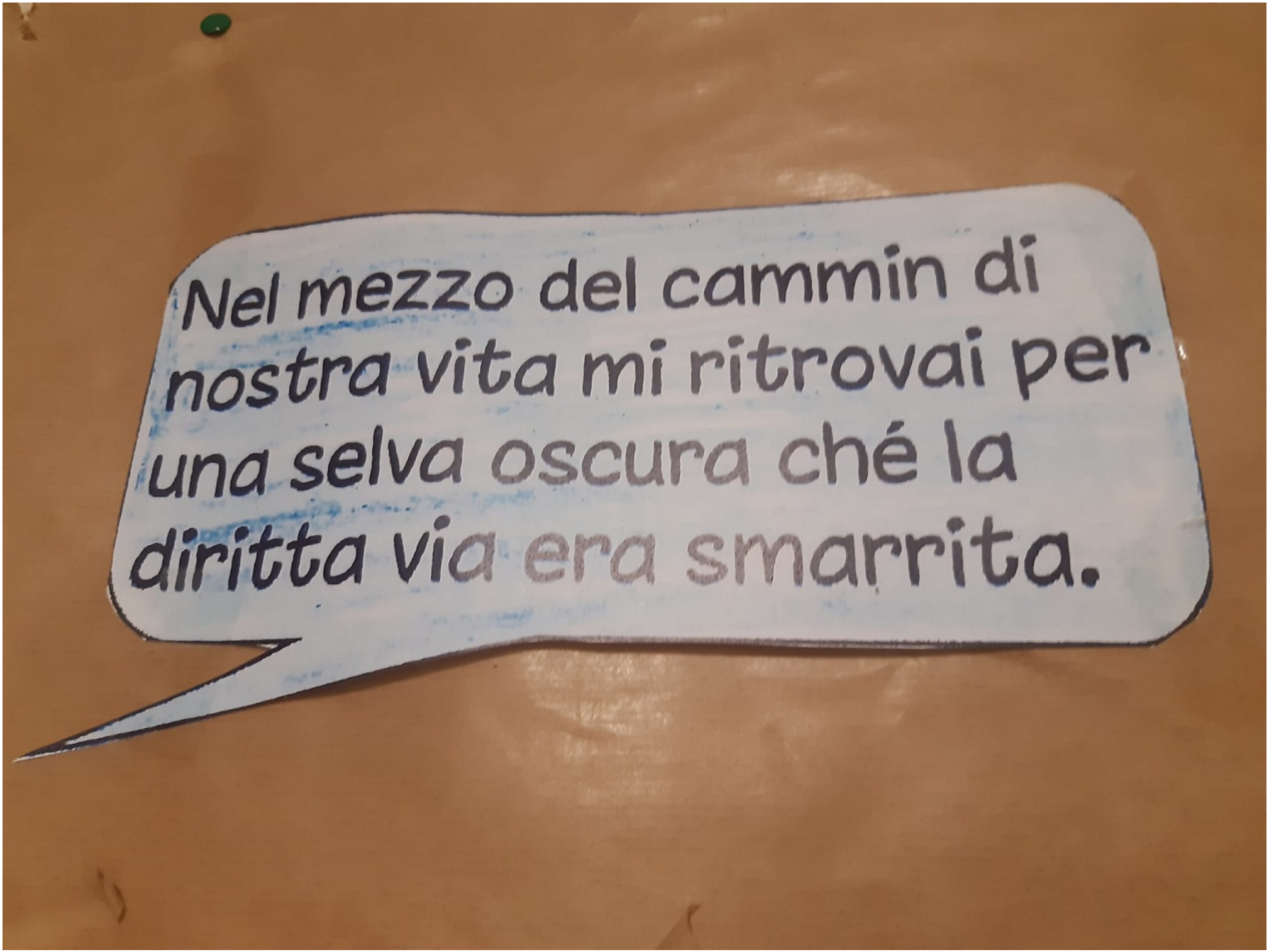

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura ché la diritta via era smarrita.
Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.
E quindi uscimmo a riveder le stelle.
Lasciate ogni speranza, o voi ch'intrate.
TRE CO
CI SON

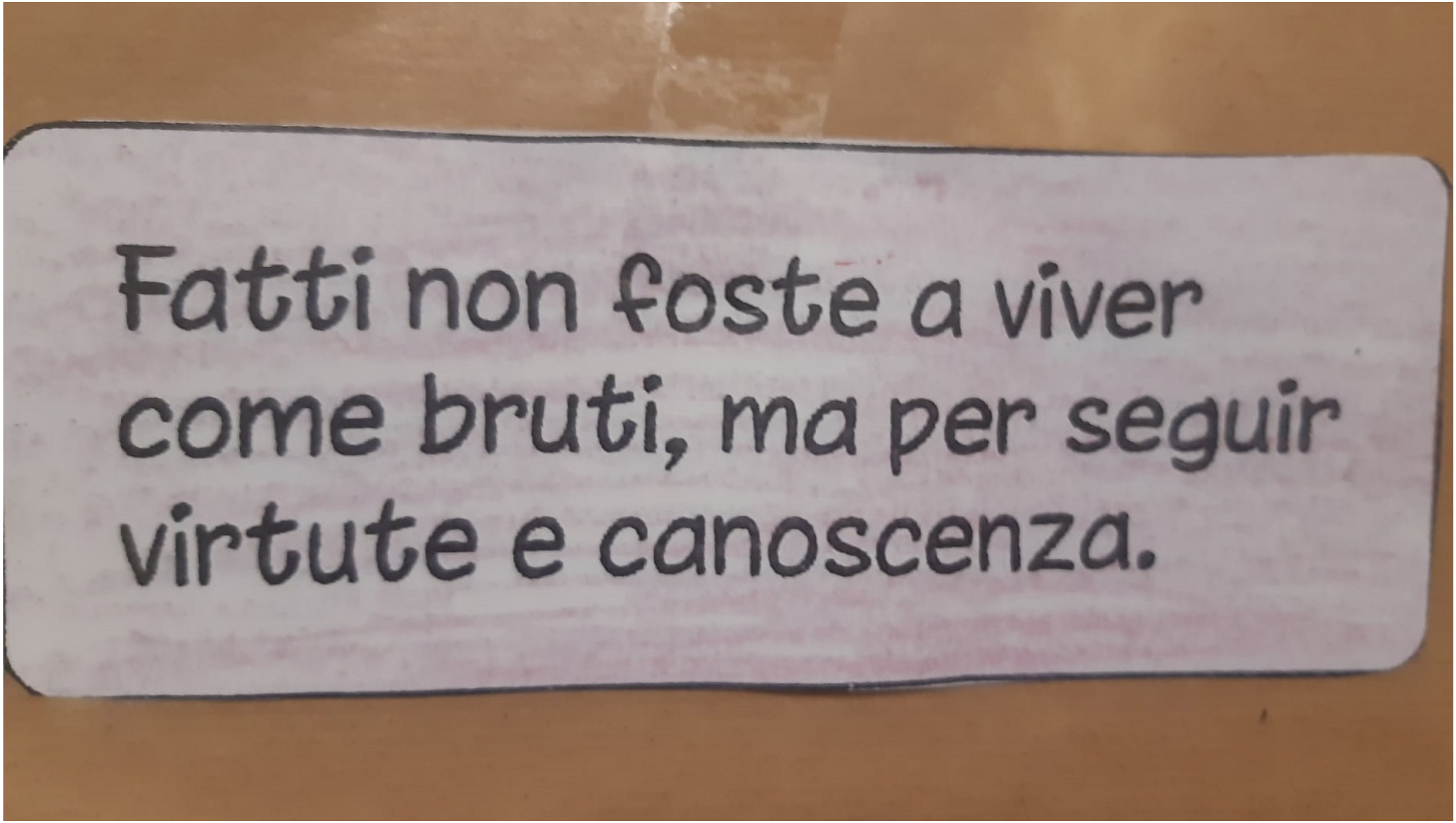
DIVINA COMMEDIA

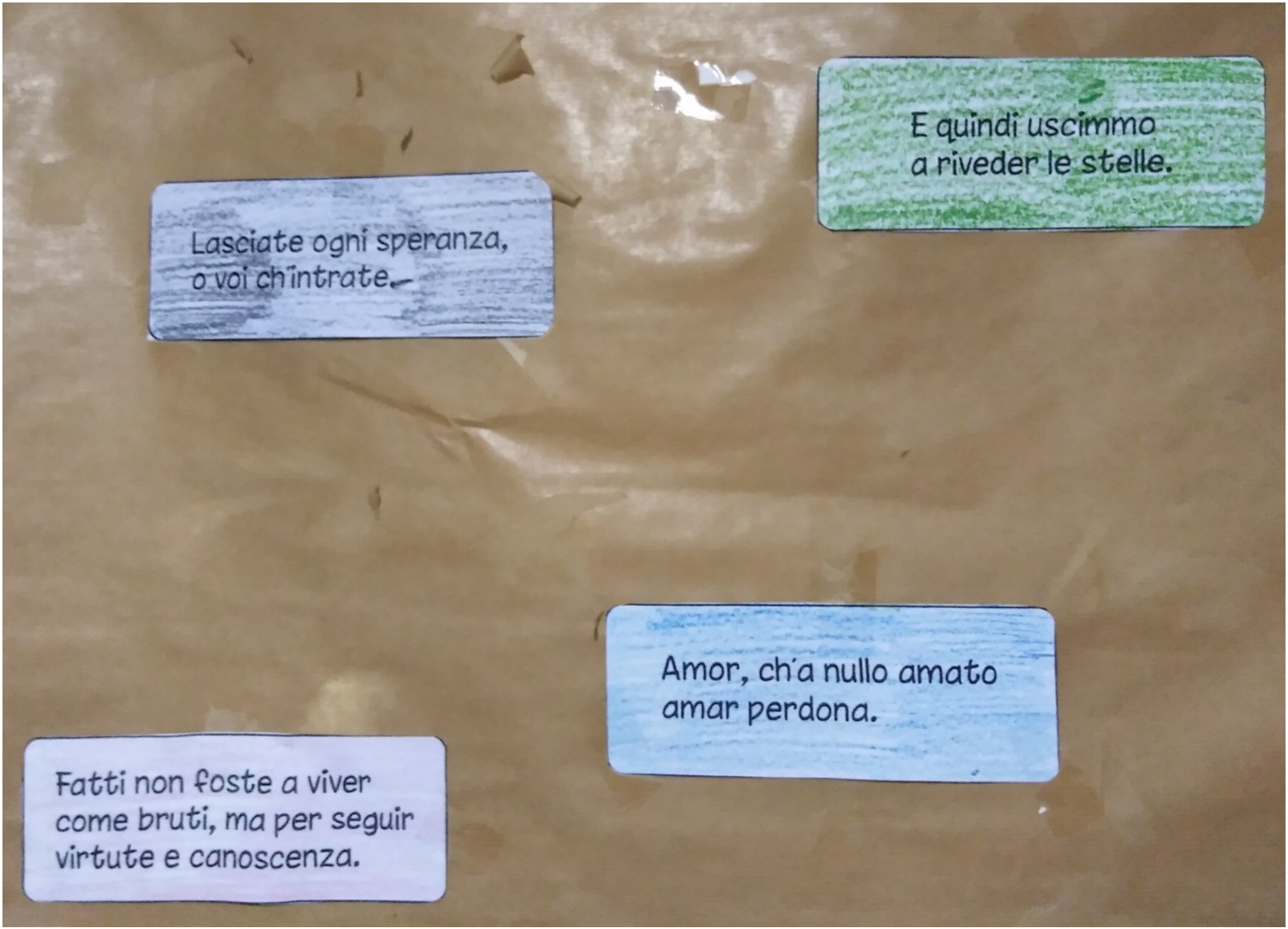
NOME


Amor, ch'a nullo amato
amar perdona.


E quindi uscimmo
a rivedere le stelle.


Nel mezzo del cammin di
nostra vita mi ritrovai per
una selva oscura ché la
diritta via era smarrita.


Fatti non foste a viver
come bruti, ma per seguir
virtute e canoscenza.

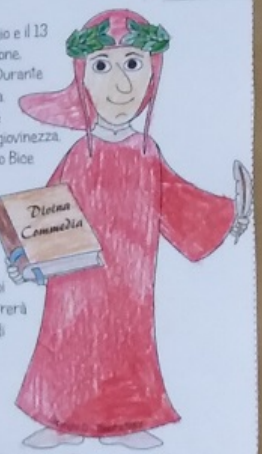

E quindi uscimmo
a riveder le stelle.
Lasciate ogni speranza,
o voi ch'intrate.
Amor, ch'a nullo amato
amar perdona.
Fatti non foste a viver
come bruti, ma per seguir
virtute e canoscenza.

Dantedì

La giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri

Dante Alighieri

La vita

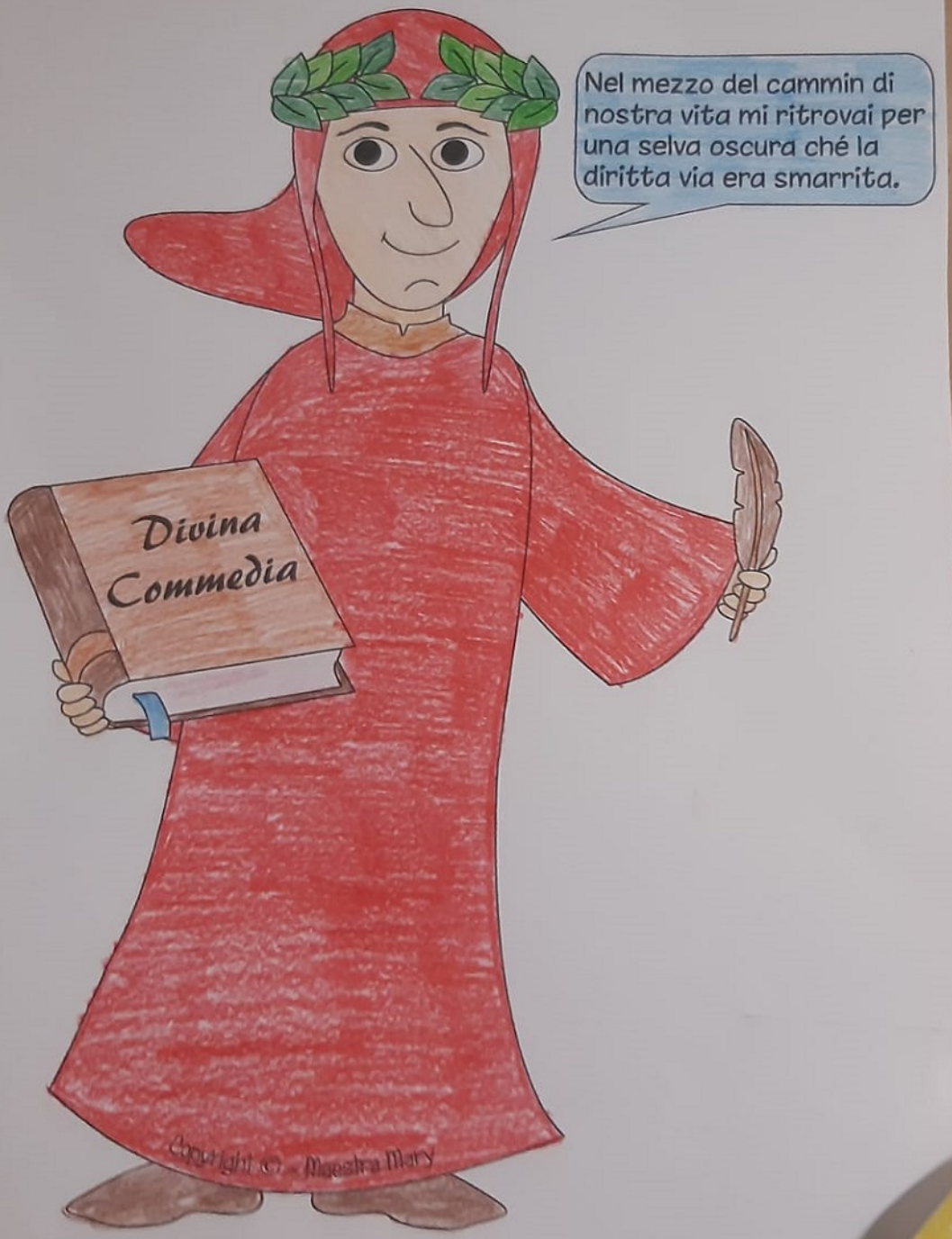


Dante Alighieri è nato a Firenze tra il 14 maggio e il 13 giugno 1265, dal padre Alighiero II di Bellincione, proprietario terriero, e dalla madre, Bella di Durante degli Abati che morirà durante la sua infanzia. Dante riceve il nome di Durante, proprio come il nonno materno. Trascorre a Firenze la sua giovinezza, dove incontra Beatrice, a soli nove anni, ovvero Bice di Folco Portinari, la donna da lui tanto amata. Sposa Gemma di Manetto Donati da cui avrà tre figli Pietro, Jacopo e Antonia, che in seguito diverrà suora con il nome di Beatrice. Dopo la morte del padre avrà l'incarico di capofamiglia, ma nonostante i suoi impegni riuscirà a dedicarsi agli studi. Incontrerà Beatrice, alcuni anni dopo e sarà lei la fonte di ispirazione per le sue opere. Alla sua morte segue un periodo molto difficile per Dante, di allontanamento dalla fede, questa crisi verrà superata con la scrittura di diverse opere e l'amore per gli studi filosofici. Dante è appassionato di politica e vive i conflitti che attraversano Firenze, e si schiera dalla parte dei guelfi bianchi. Viene esiliato. Viaggia da corte a corte per cercare ospitalità: Arezzo, Forlì, Verona e Padova. Nel 1307 comincia a comporre la sua opera più celebre: la Divina Commedia.
Gli verrà poi offerta la possibilità di ritornare a Firenze, solo se ammetterà le sue colpe e se pagherà una somma di denaro, ma Dante rifiuterà perché è innocente e non ha nulla di cui scusarsi. Raggiunge Ravenna dove termina la Commedia e qui in molti lo acclamano. Durante un viaggio per Venezia si ammala, probabilmente di malaria, e muore tra il 13 e il 14 settembre 1321. Sarà sepolto a Ravenna.

(Testo di Ludovica Spada)

Dantedì

La giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri



Dante Aliahieri